

CXI SEDUTA**VENERDÌ 7 LUGLIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18,20.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Annunzio di interrogazioni e interpellanze.

« Interpellanza urgente Pernis circa la grave situazione in cui trovasi la produzione e il commercio del bestiame, in alcune zone immuni dall'afra epizootica, a causa della chiusura dei mercati ». (251)

« Interrogazione Covacovich, con richiesta di risposta scritta, sul servizio di ritiro dei rifiuti solidi urbani nella città di Carbonia ». (252)

« Interrogazione urgente Covacovich sulla istituzione della Facoltà di Ingegneria Civile presso l'Università di Cagliari ». (253)

« Interpellanza Senes circa le richieste di concessione di terreni demaniali ». (254)

« Interrogazione urgente Senes circa le misure profilattiche adottate per combattere l'epidemia di afra epizootica ». (255)

« Interrogazione Melis, con richiesta di risposta scritta, circa l'istituzione di un ufficio telegrafico nei centri di Cortoghiana e Nuraxi ». (256)

« Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, per un sussidio di lire 500.000

a favore della Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari ». (257)

« Interrogazione Morgana - Masia - Sotgiu - Satta - Era, con richiesta di risposta scritta, sulla pubblicazione a spese della Regione del Dizionario Sardo-Italiano compilato dal noto scrittore Pietro Casu ». (258)

« Interrogazione Masia, con richiesta di risposta scritta, per un sussidio di lire 1.000.000 a favore della Sezione staccata di Liceo Classico in Alghero ». (259)

« Interrogazione urgente Cossu, con richiesta di risposta scritta, sulle Cooperative agricole ». (260)

« Interrogazione urgente Giua Elio - Corda sulla lotta antimosche ». (261)

« Interpellanza urgente Zucca - Ledda circa la quota del contingente di ammasso da riservare alle Cooperative agricole e ai coltivatori diretti ». (262)

« Interpellanza urgente Zucca - Ledda circa i canoni di affitto a cui sono soggette le imprese pastorali e agro-pastorali ». (263)

« Interpellanza Zucca circa la data di apertura della caccia, le zone di ripopolamento e la protezione del patrimonio faunistico sardo ». (264)

« Interrogazione urgente Zucca circa i provvedimenti da adottare per salvaguardare gli

I LEGISLATURA

CXI SEDUTA

7 LUGLIO 1950

interessi delle imprese pastorali in relazione alla diminuzione del prezzo del latte industriale». (265).

«Interrogazione urgente Era - Giua Elio circa sovvenzioni straordinarie e continuative alle Biblioteche comunali di Cagliari e di Alghero». (266)

«Interpellanza Senes concernente la soppressione del Provveditorato alle opere pubbliche». (267)

«Interrogazione urgente Tocco sui licenziamenti nella miniera di Orbai». (268)

«Interrogazione Corda - Sechi circa l'orario delle linee aeree Fertilia - Roma e viceversa». (270)

«Interrogazione urgente Era, con richiesta di risposta scritta, circa proposte di maggiore per la Sardegna la quota di frumento dell'attuale raccolto da destinare all'ammasso». (271)

«Interrogazione urgente Melis concernente il funzionamento del cantiere regionale di lavoro in San Vito». (273)

«Interrogazione urgente Ledda - Sotgiu Girolamo - Zucca circa la mancata applicazione della legge regionale 11 novembre 1949, numero 4». (274)

«Interrogazione urgente Covacovich sull'orario unico estivo nelle banche». (275)

«Interrogazione urgente Covacovich sui licenziamenti in atto presso l'Azienda Carboni Italiani». (276)

«Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa le condizioni della strada Oristano - Torre Grande - Cabras». (277)

«Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa le condizioni della strada Oristano - Cuglieri». (278)

«Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa i lavori della strada Sedilo - Olzai». (279).

«Interrogazione urgente Sotgiu Girolamo - Morgana sull'Ente Regionale per il Turismo». (280)

«Interpellanza Covacovich sul ritardo nell'esecuzione dei lavori pubblici ed in particolare nella costruzione della strada Sedilo - Olzai». (281)

«Interrogazione urgente Muretti - Era circa provvedimenti cautelari contro il pericolo di incendi nelle campagne nell'attuale stagione». (282).

«Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa la deficienza del servizio autotrasporti fra Oristano e la spiaggia di Torre Grande». (283)

«Interrogazione urgente Corrias Alfredo circa le comunicazioni del Comune di Aidomaggiore». (285)

«Interrogazione Falchi Pierina sulla opportunità di acquistare la casa natale della scrittrice G. Deledda - Nuoro -, da destinare a museo Deleddiano». (186)

«Interrogazione urgente Tocco sugli incendi dei raccolti nella zona di Sanluri». (288).

«Interrogazione Melis, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione degli agricoltori di Lanusei». (289)

«Interrogazione Meloni concernente i motivi della mancata inclusione della costruzione della scuola del villaggio operaio (Iglesias) nel piano dei lavori pubblici predisposto dalla Regione». (291)

«Interrogazione Meloni concernente una vasta azione di prevenzione e di profilassi sociale antitubercolare». (292)

«Interrogazione Meloni concernente gli stanziamenti e i mutui per l'edilizia». (293)

«Interrogazione Melis concernente lo stato della strada di Riva di Ponente in Cagliari». (294)

«Interpellanza Melis concernente l'istituzione in Cagliari di un ufficio dell'I.C.E. (Istituto Commercio Estero) per il controllo dei prodotti ortofrutticoli da esportazione». (295)

« Interrogazione urgente Muretti circa la sistemazione del ponte di Riola Sardo (Riu Mannu) sulla provinciale Oristano - Cuglieri - Suni ». (296)

« Interrogazione urgente Cossu sulla quota parte spettante alla Regione sui fondi della Cassa del Mezzogiorno ». (297)

« Interrogazione urgente Ledda - Cossu sui provvedimenti per aiutare la popolazione di Escalaplano ». (298)

« Interpellanza Castaldi circa la raccolta e pubblicazione periodica dei principali dati statistici di interesse regionale ». (299)

« Interrogazione urgente Serra circa immediati provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi, la paralisi infantile, il cancro e i tumori in Sardegna ». (300)

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Ledda - Sotgiu Girolamo - Zucca all'Assessore al lavoro:

« per conoscere i motivi per cui la legge regionale 11 novembre 1949, numero 4, concernente "Fondo per le Cooperative", non sia ancora operante, e per sapere se non ritiene opportuno che tale grave inconveniente venga a cessare immediatamente, provvedendo a pubblicare il regolamento affinché la legge in parola venga osservata e fatta osservare.

La presente interrogazione ha carattere di urgenza ». (274)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, premesso che la legge in questione non prevede l'emanazione di nessun regolamento, fa notare che essa non ha trovato applicazione perchè nessun ente cooperativistico ha presentato domanda per la concessione di contributi.

E' del parere che esista un divario tra la legge regionale 11 novembre 1949, numero 4, e quanto disposto dal capitolo 117 del bilancio regionale. Mentre infatti la legge regionale dell'11 novembre 1949, numero 4, dispone sulla « assistenza tecnica e legale » alle cooperative, il capitolo 117 del bilancio regionale si riferisce allo « sviluppo della cooperazione » in Sardegna. Assicura, pertanto, che l'Assessorato allestirà un apposito ufficio per l'assistenza tecnica e legale alle cooperative. Lo stesso Assessorato ha già studiato un dis-

egno di legge per la utilizzazione della somma prevista dal suddetto capitolo del bilancio regionale.

SOTGIU GIROLAMO afferma che le dichiarazioni dell'Assessore al lavoro sono di estrema gravità. Fa rilevare che non vi sono state richieste di contributo da parte delle cooperative per il fatto che ancora non è stata costituita la Commissione prevista dalla legge citata. Inoltre si era detto che la legge doveva essere seguita da un regolamento, che non è stato poi emanato.

Quando fu discusso il bilancio della Regione per il 1950, rimase inteso che il capitolo 117 doveva riferirsi alla legge regionale 11 novembre 1949, numero 4. Oggi invece, la dichiarazione dell'Assessore al lavoro pare non attenersi alla pronuncia del Consiglio.

L'oratore sostiene che le dichiarazioni dell'Assessore Deriu si inquadrano nella politica intrapresa dalla Giunta regionale contro le cooperative.

Mentre si riserva di ritornare sull'argomento, si dichiara insoddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Covacovich all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

« per conoscere quali siano stati i criteri adottati dalla A. Ca. I. nel predisporre ulteriori licenziamenti con il primo del prossimo luglio sia nel settore minerario sia in quello della bonifica di Monte Pranu. La disposizione si presenta quanto mai inopportuna nel momento in cui il Governo si è impegnato, rispondendo a interrogazioni di parlamentari al Senato e alla Camera, a risolvere definitivamente e organicamente quello che passa per il problema di Carbonia, e che in effetti è la lotta fra il Nord e il Meridione d'Italia ». (276)

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, fa rilevare che i licenziamenti in atto presso la Carbosarda si inquadrano nel piano di rimessa in efficienza del bacino carbonifero per il quale è prevista l'immissione nei complessi del Sulcis di nuove forze e di nuovi mezzi oltre lo sradicamento delle non poche sovrastrutture che anni di gestione non sempre libera da preoccupazioni politiche hanno creato.

Riconosce che è sempre doloroso pensare alla sorte di quanti dall'oggi al domani vengono a trovarsi privi di lavoro, ma afferma

che taluni sacrifici individuali sono talvolta necessari per il benessere della collettività.

Assicura che è stata viva preoccupazione della Giunta regionale ottenere che nel numero dei licenziati si cercasse, per quanto possibile, di comprendere dei lavoratori che potessero meglio di tanti altri sopportare le conseguenze del licenziamento.

Informa che la situazione dei licenziamenti può riassumersi nel seguente quadro, per cifre approssimate: 100 donne licenziate dalle laverie in conseguenza della messa in funzione dei nuovi impianti meccanici; 100 operai dipendenti dalla Azienda agricola dell'A. Ca. I., in eccesso rispetto alle esigenze attuali dell'Azienda stessa; 600 dipendenti delle miniere, la cui stragrande maggioranza è data dal personale dell'esterno, notoriamente superiore alle necessità.

L'Assessore conclude affermando che una diminuzione della manodopera si rende necessaria per determinare un calo degli alti costi di produzione attualmente esistenti nei complessi A. Ca. I.

COVACIVICH nota la diversità fra la risposta resa oggi dall'Assessore al lavoro e quella resa l'otto settembre dal Presidente della Giunta. La risposta dell'Assessore, infatti, risponde a verità mentre quella dell'otto settembre non era esatta, in quanto il direttore della miniera aveva negato al Presidente Crespellani che si sarebbero dovuti effettuare dei licenziamenti. I licenziamenti, invece, sono stati adottati alla chetichella: gli operai venivano trasferiti ai lavori di bonifica e poi licenziati.

L'oratore fa rilevare che i licenziamenti disposti di recente mettono sul lastrico circa cinquemila persone. Le donne licenziate sono quasi tutte capi-famiglia.

L'oratore conclude invitando il Consiglio ad interessarsi della questione. Propone pertanto che gli operai attualmente in eccedenza vengano sistemati temporaneamente altrove.

Non può dichiararsi soddisfatto perchè avrebbe desiderato che la Giunta avesse esplicitato un'azione tendente a bloccare i licenziamenti.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Sechi Eufemia all'Assessore all'industria e commercio e all'Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione:

«per sapere se siano informati del rifiuto di erogare l'energia elettrica al Liceo Scien-

tifico di Sassari da parte della S. E. S. che giustifica tale rifiuto con "l'eccessivo carico della linea", mentre, nello stesso rione, fornisce l'energia al parco dei divertimenti, ad officine meccaniche, eccetera. Chiedo anche di sapere quale azione gli onorevoli interessati intendono svolgere al riguardo, tenendo presente che la mancanza di energia elettrica intralcia gravemente il normale funzionamento dell'Istituto». (213).

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, informa che l'Assessorato all'industria è intervenuto presso la Società Elettrica Sarda e presso la Prefettura di Sassari. Riconosce che la S. E. S. ha assunto un atteggiamento criticabile.

L'Assessore conclude affermando che ad ogni modo l'energia elettrica è stata nuovamente concessa al Liceo Scientifico di Sassari.

SECHI EUFEMIA ringrazia e si dichiara soddisfatta.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura della interrogazione Corda - Sechi Eufemia al Presidente della Giunta:

«per sapere se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione dell'Ali Flotte Riunite al fine di ripristinare, per la linea aerea Fertilia - Roma e viceversa, il vecchio orario che era, per ovvie ragioni, comodo ai Sardi, mentre il nuovo orario sembra stabilito apposta per favorire i viaggiatori del Continente». (270)

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, assicura che già dal 20 ultimo scorso è stata avanzata richiesta all'Ali Flotte Riunite per il ripristino del precedente orario della linea aerea Alghero - Roma, con pernottamento del velivolo ad Alghero.

Informa inoltre che il direttore dell'Agenzia di Cagliari dell'Ali Flotte Riunite trovasi da giorni a Milano presso la direzione del traffico della società per ottenere l'accoglimento della richiesta.

CORDA si dichiara parzialmente soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Corrias Alfredo all'Assessore ai trasporti:

«per sapere: 1) se sia a conoscenza degli inconvenienti verificatisi nell'esercizio del servizio pubblico di autotrasporti da Oristano alla spiaggia di Torre Grande, in dipendenza del contrasto di interessi fra le due organizzazioni concessionarie del servizio, delle illogiche, irrazionali e comunque ingiustificabili limitazioni del numero delle corse e della rigidità degli orari stabiliti dalle autorità concedenti; 2) se ritenga ammissibile che tale stato di cose possa risolversi in danno proprio di quei cittadini, per soddisfare le esigenze dei quali il servizio è stato disposto e concesso; 3) se e quale azione intenda esplicitare perchè il servizio sia assicurato in misura e con le modalità adeguate alle riconosciute necessità della massa degli utenti e particolarmente delle categorie meno abbienti, che specie nei giorni festivi convergono in folla imponente alla grande spiaggia, che va attrezzandosi sempre più e meglio in vista del naturale, progressivo incremento del movimento turistico-balneare interessante una vasta plaga dell'Isola». (283)

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, informa che gli inconvenienti verificatisi il giorno 29 scorso nell'esercizio del servizio pubblico di autotrasporti da Oristano alla spiaggia di Torre Grande sono da attribuire alla Polizia Stradale che si è attenuta, troppo alla lettera, agli orari stabiliti per la corsa in concessione alle due Società S. I. T. A. e Torre Grande.

Assicura che gli inconvenienti lamentati non si ripeteranno perchè l'Assessorato, d'accordo con l'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione, ha disposto che le corse di autobus da Oristano e da Torre Grande si alternino ogni quindici minuti, effettuando anche delle corse *bis*.

CORRIAS ALFREDO ringrazia e si dichiara soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Morgana al Presidente della Giunta:

«per conoscere quale atteggiamento la Giunta intenda assumere di fronte al Decreto del Presidente della Repubblica in data 30 dicembre 1949, col quale vengono prorogate al 31 marzo 1950 le attribuzioni amministrative del Rappresentante del Governo nella Regione Sarda. Se la Giunta regionale non ritenga illegittimo ed anticostituzionale il precedente affidamento di poteri allo stesso Rappresen-

tante del Governo disposto dall'articolo 61 del decreto 19 maggio 1949, numero 250, e se non ritenga altresì illegittima ed incostituzionale la emanazione di norme di attuazione da parte del potere esecutivo dal momento che il testo dell'articolo 56 dello Statuto speciale, approvato dall'Assemblea Costituente nella seduta del 28 gennaio 1948, stabilisce che queste norme debbono essere approvate con "legge della Repubblica". Chiedo che la presente interpellanza venga riconosciuta urgente». (183)

MORGANA lamenta che l'interpellanza, che riveste carattere d'urgenza, venga discussa dopo 5 mesi dalla data della presentazione.

PRESIDENTE fa notare che lo svolgimento dell'interpellanza è stato rinviato ripetutamente, a causa dell'assenza dell'interpellante o del Presidente della Giunta Crespellani.

MORGANA sostiene che la sua interpellanza meritava di essere discussa immediatamente dopo la sua presentazione e rileva che se ciò non è avvenuto è perchè una risposta tempestiva avrebbe costretto la Giunta ad assumere una posizione netta e precisa su un problema di estrema gravità.

L'interpellante prosegue affermando come oggi sia vano attendere dal Presidente della Giunta decise affermazioni sul problema della proroga dei poteri del Rappresentante del Governo.

Sin dall'emanazione delle prime norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna veniva stabilito un principio incostituzionale: veniva fissata, per la cessazione delle funzioni del Rappresentante del Governo, una data che andava al di là di quella fissata dallo Statuto. Dopo le norme di attuazione è arrivata la nuova proroga, che sta a dimostrare, ancora una volta, quali inaudite violazioni dello Statuto speciale vengano poste in atto dal Governo.

L'interpellante fa notare, inoltre, che dai resoconti numero 368 e 369 della Costituente risulta che le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna devono essere emanate con legge della Repubblica, mentre invece, nella Gazzetta Ufficiale, alla dizione "con legge della repubblica", si è sostituita la dizione "con decreto legislativo". In effetti però le norme di attuazione non sono state emanate con decreto legislativo, per cui è venuta a mancare la garanzia della ratifica pre-

vista dall'articolo 77 della Costituzione della Repubblica.

Conclude domandando al Presidente della Giunta quale atteggiamento intenda tenere al riguardo.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, rileva che la legge istitutiva dell'Alto Commissariato per la Sardegna decentrava a detto organo tutta una serie di poteri delle Amministrazioni centrali.

Una parte di questi poteri veniva poi assunta dalla Regione, mentre un'altra parte restava alle Amministrazioni centrali. Il decreto presidenziale del 19 maggio 1949, numero 250, all'articolo 61, dispose che «dalla data di cessazione dell'Alto Commissariato per la Sardegna e fino al 31 dicembre 1949 il Rappresentante del Governo esercita, anche per gli affari in corso, le attribuzioni amministrative già spettanti all'Alto Commissariato e alla Consulta regionale ai sensi del R. D. 16 maggio 1944, numero 90 e successive modificazioni».

La disposizione dell'articolo 61 delle norme di attuazione poteva essere criticabile in quanto, in correlazione all'articolo 53 che rinviava al 1. gennaio 1950 il trasferimento alla Regione dei servizi ad essa spettanti e gli oneri connessi, attribuiva al Rappresentante del Governo fino alla stessa data competenze proprie della Regione. Ma tale critica — più giustificata in teoria che in pratica — non trova più motivo di sussistere in ordine al decreto presidenziale 30 dicembre 1949, numero 956, che prorogava al 31 marzo 1950 la delega al Rappresentante del Governo nella Regione Sarda dell'esercizio delle attribuzioni amministrative previste dall'articolo 61 — primo comma — del decreto presidenziale 19 maggio 1949, numero 250, "fatta eccezione per quelle di competenza dell'Amministrazione regionale".

In attesa che la situazione sia definitivamente regolata attraverso la approvazione di leggi formali di delega alla Regione, le «norme di attuazione» approvate con decreto presidenziale 19 maggio 1950, numero 327, hanno previsto l'ulteriore proroga fino al 31 ottobre 1950 dell'esercizio da parte del Rappresentante del Governo delle attribuzioni amministrative.

Le preoccupazioni dell'interpellante sono, non tanto di ordine pratico, quanto d'ordine costituzionale. Egli, infatti, asserisce che tanto l'affidamento di poteri al Rappresentante del Governo quanto, addirittura,

la emanazione delle norme di attuazione sono viziati di illegittimità ed incostituzionalità per essere stati disposti con decreti legislativi, anziché con "legge della Repubblica" come disporrebbe il testo dell'articolo 56 dello Statuto speciale approvato dall'Assemblea Costituente nella seduta del 28 gennaio 1948.

La questione però non può essere risolta che risalendo al testo dello Statuto quale risulta dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica. La Gazzetta Ufficiale, infatti, ha il valore di un atto pubblico, mentre un resoconto parlamentare non ha questo valore. Per stabilire se il testo approvato dalla Costituente sia stato effettivamente trasformato sarebbe necessario un documento ufficiale, una dichiarazione del Presidente della Camera dei Deputati, ad esempio, che stabilisse sia il testo esatto sia quello che risulta dai lavori preparatori. Si potrebbe, infatti, pensare che la sostituzione delle parole "con legge della Repubblica" con le parole "con decreto legislativo" sia avvenuta in sede di coordinamento. Se così fosse, non si potrebbe sollevare alcuna eccezione di incostituzionalità, poichè le Commissioni di coordinamento sono organi del legislativo.

L'oratore conclude affermando che la Regione non ha alcuna possibilità di sollevare l'eccezione di incostituzionalità delle norme di attuazione per i motivi addotti dall'interpellante, senza contare poi che dal punto di vista pratico forse non sarebbe stato conveniente avere la emanazione delle norme di attuazione attraverso una legge formale.

MORGANA ritiene che le norme di attuazione, se fossero state emanate con legge della Repubblica, avrebbero offerto maggiori garanzie. Per la emanazione delle stesse norme con un decreto presidenziale, la Regione si trova sottoposta ad un regime paternalistico. Sostiene inoltre che le affermazioni del Presidente della Giunta, dal punto di vista politico, non reggono. Se risultasse che il testo approvato dalla Costituente è stato trasformato, la Giunta regionale dovrebbe insorgere a tutela dei propri diritti.

L'interpellante fa notare, inoltre, che le Commissioni parlamentari di coordinamento non hanno la facoltà di modificare sostanzialmente i testi approvati in sede di assemblea.

Oltretutto è estremamente grave che le norme di attuazione siano state emanate con un procedimento assolutamente arbitrario, senza sottoporle alla ratifica del Parlamento.

Sostiene che i resoconti parlamentari sono atti ufficiali e conclude dichiarandosi assolutamente insoddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Serra - Covacovich al Presidente della Giunta, all'Assessore agli interni e turismo e all'Assessore alle finanze:

« per conoscere: a) se e quale azione abbiano spiegato e con quali risultati presso gli organi sia periferici, che centrali dello Stato, al fine di ottenere provvedimenti, sia pure a carattere contingente, ma comunque atti a porre riparo alla gravissima situazione finanziaria delle Province sarde relativamente all'esercizio 1949 ed in attesa di definitive disposizioni legislative, preannunciate da tempo allo studio a favore della finanza delle Province; b) se, in particolar modo, circa le condizioni dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, risponda al vero e quale azione intendano svolgere in quanto la medesima, tuttora in regime commissariale, vistosi negare da parte dello Stato qualsiasi contributo integrativo per lo sbilancio 1949, previsto in lire 302.650.000 e, d'altronde, nell'impossibilità di ottenere qualsiasi nuova anticipazione, oltre quelle sensibilissime già ottenute da parte dell'Istituto Bancario-Cassiere, sempre di fronte alle pressanti indifferibili necessità della gestione pur semplicemente ordinaria, si sia trovata costretta recentemente ad adottare provvedimenti di emergenza, a carattere straordinario e di discutibile legalità, deliberando infatti la contrazione di un nuovo mutuo di lire 240.000.000 e per di più, la impostazione di nuove e gravose sovraimposte per il 1949 e, con ciò (superando il dispositivo degli articoli 273 e seguenti del testo unico per la finanza locale) non preventivamente e neppure durante, ma addirittura ad esercizio trascorso; c) se di fronte a sì persistente e finora irrimediabile situazione deficitaria aggravantesi di momento in momento anche come conseguenza del ritardo col quale, per fatto dello Stato, la emanazione di disposizioni miranti a dare autosufficienza finanziaria alle Province viene sistematicamente differita - non ritengano di proporre al Consiglio regionale adeguati provvedimenti nel rispetto dell'autonomia della Provincia affermata dalla Costituzione Repubblicana e dallo Statuto speciale per la Sardegna e tenuto presente che oltre a fare parte integrante della comunità regionale, tanti Enti, sempre per effetto delle stesse norme costituzionali, sono diventati anche organi della Regione - affinché possano e-

vitarsi nuovi oneri passivi e l'illegale aggravio fiscale a tutto danno dell'economia sarda fondata, unicamente o quasi, sull'agricoltura e sulla pastorizia in grave crisi ». (208)

SERRA, riallacciandosi ad un'altra interpellanza presentata alla fine del luglio 1949 sullo stesso problema, illustra la precaria situazione finanziaria delle tre Amministrazioni provinciali dell'Isola, rimasta tale e quale si trovava alla fine della guerra, e cioè, con un bilancio per tre quinti integrato direttamente dallo Stato e per due quinti con assunzione di mutui, non tendenti a coprire spese di natura straordinaria, ma semplicemente i *deficit* della amministrazione ordinaria. Questa integrazione, però, nel 1949, non si è avuta, specie per la provincia di Cagliari, la quale, sino a marzo dello stesso anno, non poteva nemmeno compilare il bilancio per non sapere come coprire i *deficit* previsti per oltre 500-600 milioni.

L'amministrazione straordinaria, che seguì allo scioglimento delle deputazioni nel periodo elettorale, ha potuto fare qualche cosa, ma sempre con minor vigore di quanto avrebbe potuto fare una amministrazione ordinaria.

L'oratore informa d'aver in animo di trasformare l'interpellanza in mozione, per dar modo al Consiglio ed alla Giunta di studiare attentamente il problema, anche in vista di un possibile trasferimento alla Regione del controllo sugli enti locali.

Fra i problemi più importanti, che la Regione dovrebbe affrontare è quello delle strade provinciali attualmente in uno stato grave di abbandono. L'oratore fa notare che si potrebbe prendere in considerazione la proposta di uno storno di bilancio per incrementare il capitolo dei lavori pubblici e poter così aiutare le Province a risolvere il problema delle strade.

Insiste, infine, perchè la situazione finanziaria delle Province sia presa in seria considerazione dal Consiglio e dalla Giunta.

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, assicura che della situazione delle Province la Giunta si è ripetutamente preoccupata. Rileva che le Province sono enti che stanno particolarmente a cuore alla Regione, la quale, quando potrà esercitare il controllo sugli enti locali, avrà modo di esaminare più da vicino e di studiare con maggior attenzione il problema.

Informa che la Giunta ha assicurato la riparazione a carico della Regione di talune

arterie provinciali. Annuncia, inoltre, che la Giunta ha in studio un disegno di legge per la costituzione di un ente per la viabilità minore.

Conferma, quindi, l'intendimento della Regione di seguire molto da vicino la vita delle Province e di attuare tutti quegli interventi che, caso per caso, si renderanno opportuni.

SERRA ringrazia della risposta ed insiste perchè, in attesa della costituzione di un apposito ente per la viabilità minore, si voglia intervenire sollecitamente per la riparazione delle strade provinciali.

Si riserva di convertire l'interpellanza in mozione.

Per la discussione di mozione.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara che la Giunta è disposta a discutere il 26 luglio la mozione per un piano per la rinascita economica e sociale della Sardegna.

PIRASTU fa notare l'urgenza della mozione, informando che alla Camera dei deputati è stata presentata una mozione per l'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale. Secondo l'oratore, sarebbe opportuno che la discussione della mozione al Parlamento venisse preceduta dalla discussione della mozione al Consiglio regionale; tanto più che il Ministro Campilli alla Camera dei deputati ha avuto modo di affermare che la Giunta regionale ancora non si è interessata del problema dell'attuazione dell'articolo 13 dello Statuto.

Data l'importanza dell'argomento, l'oratore prega il Consiglio di fissare la discussione della mozione per la prossima settimana.

CORRIAS ALFREDO è del parere che, se la discussione della mozione dovesse sfociare in una manifestazione concorde di tutto il Consiglio per la sollecita attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale, si potrebbe accogliere la proposta Pirastu. Ritiene però che il Consiglio debba affrontare in modo ampio il problema del piano di rinascita, ed è pertanto favorevole alla proposta avanzata dal Presidente della Giunta.

TOCCO concorda con Pirastu.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta della Giunta di discutere la mozione il 26 luglio.

(E' approvata).

Discussione e sospensiva del disegno di legge:

« Imponibile delle colture foraggere ». (57)

PRESIDENTE comunica che dai consiglieri Covacovich e Medda è stata presentata la seguente proposta di rinvio del disegno di legge all'esame della Commissione competente:

« I sottoscritti, nella qualità di relatore al disegno di legge numero 57 e di componente della Commissione quarta, presa visione degli ultimi emendamenti proposti, chiedono il rinvio della discussione per l'esame di tali emendamenti che modificano sostanzialmente il disegno di legge in parola ».

MEDDA è del parere che la quarta Commissione si debba riunire per un ulteriore esame del disegno di legge.

ZUCCA desidererebbe sentire il parere della Giunta.

MELIS riconosce che gli emendamenti portano al disegno di legge delle modifiche tendenti a sostituire il principio fondamentale della obbligatorietà delle colture foraggere.

Si dichiara favorevole ad un aggiornamento della discussione dinanzi al Consiglio e contrario ad un rinvio del disegno di legge alla Commissione.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, concorda con Melis per un aggiornamento della discussione del disegno di legge dinanzi al Consiglio.

TORRENTE si dichiara contrario ad un aggiornamento della discussione.

Gli emendamenti presentati, secondo l'oratore, praticamente costituiscono una proposta di legge. Il disegno di legge in esame riguarda l'imponibile delle colture foraggere ed è quanto mai inopportuno che oggi si tenti di mutare di colpo il principio che lo anima.

Sostiene non si debba permettere che, con la presentazione di emendamenti, si cerchi di accantonare il disegno di legge.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta di aggiornamento della discussione dinanzi al Consiglio.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 20,15.